

LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE cultura, rete e mediazione

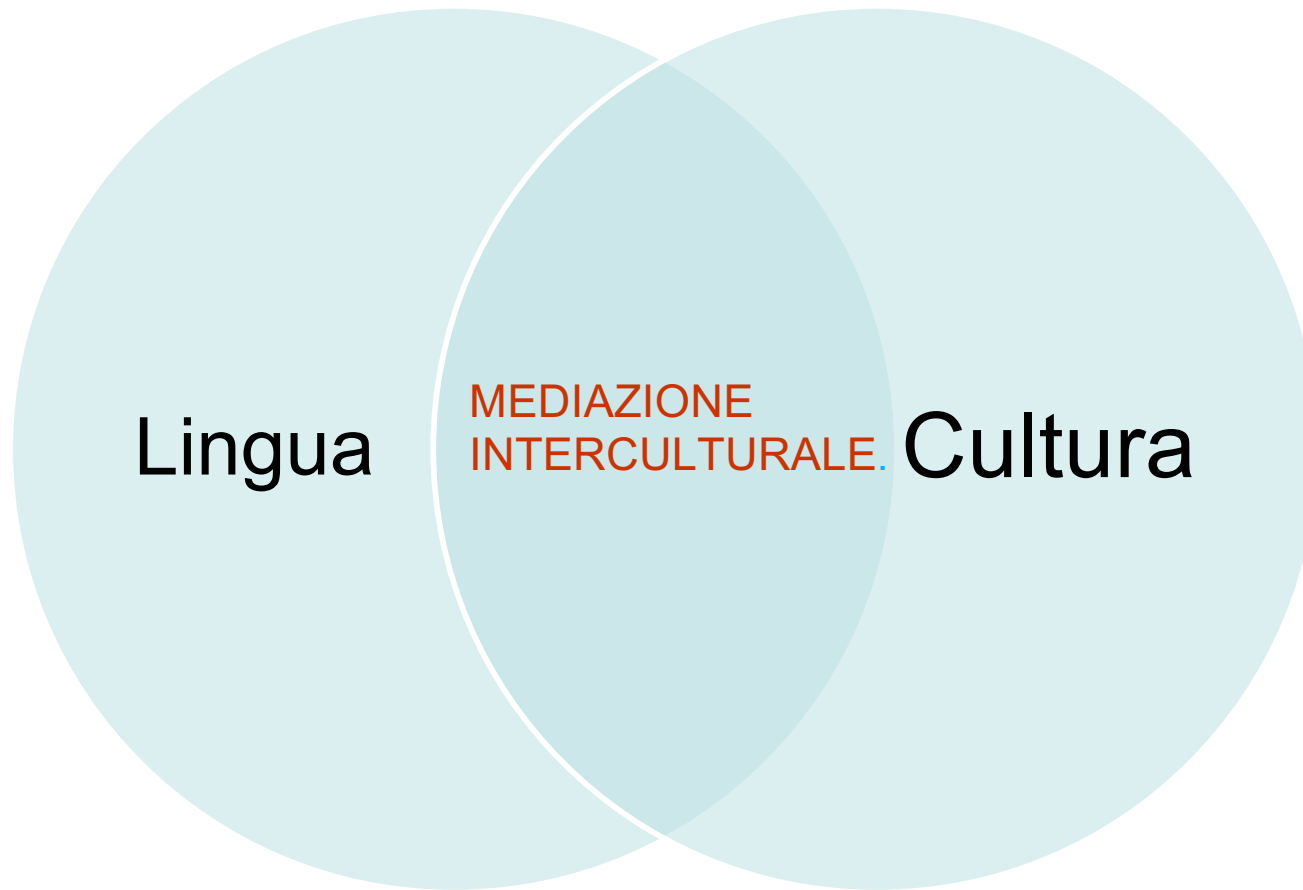
**Il corso è organizzato da
Regione Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna**

IL RUOLO DELLA MEDIATRICE E DEL MEDIATORE INTERCULTURALE

Fabio Simoni
Servizio mediazioni
Coop. Sociale Arca di Noé

ART.3 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”



COSA PERMETTE LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE?

Strumento fondamentale per permettere alle persone straniere un adeguato accesso ai servizi pubblici, tra i quali, i servizi dedicati a chi ha subito violenze di genere:

- Cure Mediche
- Accesso ai Cav
- Servizi per i minori
- Associazioni per i diritti delle persone LGBTI
- Consultori
- Centri diurni

CHE COSA SIGNIFICA MEDIAZIONE?

«L'opera svolta da chi intercede fra due o più parti per facilitare il raggiungimento di un accordo»

(Dizionario De Mauro).

Interprete simultaneo

- Traduce con massima precisione il testo da una lingua A ad una lingua B, senza modificare o interpretare il significato. (fiere, congressi, riunioni di lavoro)

Mediatrice Interculturale

- Guida chi partecipa alla conversazione nella comprensione dei reciproci scopi e riadatta il messaggio in funzione delle differenti implicazioni culturali.

QUALI RUOLI PUO' RICOPRIRE LA MEDIATRICE INTERCULTURALE?

1. Traduttrice

Traduce da una lingua all'altra tutto quello che viene detto sia dall'operatore, sia dal beneficiario/utente, senza aggiunta, omissioni o riformulazioni.

2. Chiarificatrice

Adegua il registro (es. da tecnico a colloquiale); spiega termini che non hanno un equivalente linguistico nell'altra lingua o che, se ce l'hanno, non sarebbero compresi dall'interlocutore.

3. Mediatrice interculturale

Esplicita i presupposti culturali necessari per la comprensione di ciò che viene tradotto (es: concezione del lutto, accudimento del bambino, gestione del dolore, disabilità, abitudini alimentari utili al raggiungimento di un determinato scopo comunicativo come una diagnosi)

4. Mediatrice di parte

Non si occupa solo della qualità della comunicazione, ma anche della qualità della prestazione, nel caso in cui la situazione sia complessa o incomprensibile per barriere culturali.

Che caratteristiche deve avere una Mediatrice Interculturale nei colloqui di emersione di violenza di genere ?

- Discrezione
- Saper interpretare i codici culturali
- Osservare i dettagli del linguaggio non verbale
- Neutralità e imparzialità

DISCREZIONE

Equilibrio Triade (professionista, mediatrice, donna)

Rispetto dei turni di parola

Segreto professionale (la donna deve sentirsi al sicuro)

SAPER INTERPRETARE I CODICI CULTURALI

Delineare il ponte comunicativo

Saper navigare da una cultura all'altra

Comprendere il linguaggio, le espressioni culturali e sociali

OSSERVARE I DETTAGLI DEL LINGUAGGIO NON VERBALE

Avere uno sguardo aperto (guardare la donna staniera)

Capacità di gestire la comunicazione non verbale della triade (saper gestire la riattivazione del trauma)

Distanza equa durante il colloquio

NEUTRALITA' E IMPARZIALITA'

Non parteggiare per nessuna delle due parti in interazione

Empatia (capacità di partecipare attivamente allo stato emozionale dell'interlocutrice)

Saper dire di no (valutazione professionale della proprio storia e situazione)

I porcospini di Schopenhauer

“In una fredda giornata d’inverno un gruppo di porcospini si rifugia in una grotta. Per proteggersi dal freddo si stringono vicini. Ben presto però sentono le spine reciproche e il dolore li costringe ad allontanarsi l’uno dall’altro. Quando poi il bisogno di riscaldarsi li porta di nuovo ad avvicinarsi si pungono di nuovo. Ripetono più volte questi tentativi, sballottati avanti e indietro tra due mali, finché non trovano quella moderata distanza reciproca che rappresenta la migliore posizione, quella giusta distanza che consente loro di scaldarsi e nello stesso tempo di non farsi male reciprocamente”.

MOMENTO PRE COLLOQUIO E POST COLLOQUIO

Pre colloquio

Trovare un momento dedicato per scambio di informazioni, obiettivi del colloquio, tempi, criticità, particolari aspetti culturali, vulnerabilità

Post Colloquio

Importante momento di condivisione con l'operatore sull'andamento del colloquio

